

Sterilizzazione: una strategia contro il randagismo

Ogni anno in Italia migliaia di cani e gatti vengono abbandonati o nascono da animali non sterilizzati, finendo a vivere per strada senza cure, esposti a fame, malattie, incidenti e maltrattamenti.

a cura di Roberto Cavazzoni, direttore di Federchimica AISA



Il fenomeno del randagismo rappresenta una delle principali criticità nella gestione del benessere animale. Ogni anno in Italia migliaia di cani e gatti vengono abbandonati o nascono da animali non sterilizzati, finendo a vivere per strada senza cure, esposti a fame, malattie, incidenti e maltrattamenti. Questa condizione ha conseguenze gravi anche per la salute pubblica e la sicurezza, alimentando il sovraffollamento nei rifugi e mettendo sotto pressione i servizi veterinari e le amministrazioni locali. In particolare, secondo le stime dell'OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animale), ogni anno vengono abbandonati circa 150.000 animali domestici, l'80% dei quali muore entro 20 giorni. Ma il randagismo non riguarda solo cani e gatti, ma coinvolge anche altre specie come tartarughe, conigli e uccelli, con effetti spesso disastrosi sulla biodiversità locale e sulla diffusione di malattie infettive.

La sterilizzazione /

Per contrastare il problema non basta affrontare l'emergenza: serve una strategia strutturale, fondata su prevenzione, educazione, tracciabilità, adozioni consapevoli, sanzioni efficaci per l'abbandono e servizi sanitari capillari. La sterilizzazione, uno

strumento essenziale in questo contesto, la sterilizzazione chirurgica si conferma una delle misure più efficaci e sostenibili, ma deve essere parte di un approccio più ampio. Evita la nascita di cucciolate indesiderate e riduce progressivamente il numero di animali vaganti. Secondo i dati del Ministero della Salute, nel solo 2022 sono stati oltre 75.000 i gatti sterilizzati dalle ASL italiane, con picchi in regioni come la Lombardia (11.912), la Puglia (11.959) e la Campania (10.392). Sempre nello stesso anno, i cani catturati sul territorio e accolti nei canili sanitari sono stati più di 67.000, a fronte di circa 32.000 adozioni. È importante ricordare che sterilizzare un animale non significa solo evitare la nascita di nuovi cuccioli, ma agire in modo diretto sul suo benessere fisico e comportamentale. Nelle femmine, l'intervento riduce drasticamente l'incidenza di tumori mammari, elimina il rischio di infezioni uterine gravi come la piometra e impedisce gravidanze rischiose o non volute. Nei maschi, oltre a prevenire l'insorgenza di tumori testicolari, la sterilizzazione limita comportamenti aggressivi, fughe e lotte con altri animali. Nei gatti in particolare, l'intervento ha un impatto positivo anche sulla diffusione di malattie infettive, come la FIV (immunode-

ficienza felina) e la FeLV (leucemia felina), trasmissibili tramite accoppiamento o morsi durante le lotte tra maschi interi. Inoltre, l'eliminazione dell'istinto sessuale riduce l'irrequietezza, la marcatura del territorio e le vocalizzazioni notturne, migliorando la convivenza in contesti urbani e domestici.

Uno strumento di prevenzione /

Accessibilità: rendere la sterilizzazione un'opportunità concreta. La sterilizzazione è un diritto, e l'accessibilità è una condizione imprescindibile per renderla davvero uno strumento di prevenzione diffuso. Per questo, in molte regioni italiane, le ASL offrono interventi gratuiti sui gatti randagi e, in alcuni casi, anche su cani di proprietà in aree rurali. Esistono inoltre programmi mirati per le fasce più fragili della popolazione: in Lombardia, ad esempio, il progetto dell'ATS Insubria consente a proprietari in difficoltà economica di sterilizzare gratuitamente i propri gatti presso cliniche convenzionate. A queste iniziative si affiancano campagne promosse da associazioni animaliste e veterinari con tariffe agevolate e contributi pubblici. Tutte queste misure dimostrano che sterilizzare non è solo una responsabilità etica, ma anche una possibilità concreta, economicamente sostenibile per tutti. Un impegno condiviso per un futuro più sostenibile. In questo scenario, Federchimica AISA, l'associazione italiana che rappresenta le aziende della salute animale, sostiene una strategia di prevenzione strutturata, basata sul coinvolgimento consapevole dei cittadini e un'azione coordinata da parte delle istituzioni sanitarie e territoriali. La lotta al randagismo non può essere affidata solo alla gestione delle emergenze ma deve partire da una visione preventiva, fondata sulla consapevolezza che ogni animale merita cure, rispetto e protezione. Per questo, accanto al ruolo delle istituzioni e degli operatori sanitari, è fondamentale anche l'impegno attivo dei cittadini. Chi sceglie di accogliere un animale nella propria vita deve assumersi la responsabilità della sua salute e del suo benessere lungo tutto l'arco della vita, includendo la sterilizzazione tra le scelte essenziali per evitare problemi futuri. Sterilizzare è un vero e proprio gesto di responsabilità verso l'animale, verso la comunità e verso l'ambiente in cui viviamo perché significa contribuire a una convivenza più equilibrata tra uomo e animale e promuovere una società più etica e consapevole. ●



FEDERCHIMICA
AISA

PET
B2B

rubriche | contributi |

| giugno 2025